

Il personale: «Mai nessun maltrattamento Pronte querele»

«Far passare come presunti maltrattamenti modalità di approcci educativi, per altro validati nella loro correttezza dai responsabili educativi del Comune, ci indigna profondamente». Lo afferma in una nota il personale dell'asilo nido di Navacchio che preannuncia di avere dato «mandato a un legale affinché sia valutata l'opportunità di procedere secondo legge nei confronti delle accuse» di Roberta Pietrolungo.

«Quelle accuse - prosegue la nota firmata da 4 educatrici, una cuoca, un'ausiliaria e un'assistente - le riteniamo lesive della nostra immagine e della nostra professionalità. Così come non risponde al vero che la riorganizzazione delle educatrici all'interno della struttura abbia dato origine a defezioni da parte dei genitori». Anche il Comune di Cascina prende le distanze dalla maestra: «I presunti maltrattamenti a oggi non risultano dimostrati in alcuna sede. Abbiamo posto in essere nell'immediato colloqui individuali con tutte le educatrici operanti all'interno del servizio con l'assi-

stenza di un esperto esterno dell'equipe scientifica di supporto al coordinamento pedagogico dei servizi educativi comunali allo scopo di verificare il clima generale della struttura e valutare i modelli educativi adottati nel servizio. Il provvedimento di trasferire tutto il personale interessato alla vicenda (3 educatori) è stato adottato dal gestore, a parere dell'amministrazione comunale opportunamente, per ripristinare un clima di serenità e collaborazione all'interno del servizio e ricostruire l'imprescindibile rapporto fiduciario tra famiglie e servizio stesso. Dopo tale provvedimento si è manifestato un clima lavorativo ed educativo favorevole, con conseguente ritrovata soddisfazione da parte degli utenti». Infine, la Paim annuncia «di aver conferito incarico ai propri legali di valutare i presupposti per rivolgersi all'autorità giudiziaria a seguito di quanto asserito» da Roberta Pietrolungo. **G.M.**

Accuse lesive

**«Niente è dimostrato
in nessuna sede
Siamo tutti indignati»**